

Invitiamo i nostri abbonati a mettersi in regola con il pagamento dell'abbonamento per evitare che l'amministrazione sospenda l'invio del giornale.

# LA VOCE

## DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

Abbonamento: Un anno \$1.50. — Sei mesi 80¢.

VOL. I. — No. 24.

TORONTO, GIOVEDÌ, 10 AGOSTO, 1939.

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5¢ La Copia.

## Contro le provocazioni degli agenti al servizio dell'Ovra

Forse non tutti i membri dei gruppi progressivi si sono resi completamente conto, finora, dell'enorme importanza che ha per gli interessi degli Italo-Canadesi la campagna da noi intrapresa contro la politica provocatoria degli agenti dell'Ovra.

Ciò si deve al fatto che vi sono anche tra noi elementi che non lasciano sfuggire alcuna occasione per seminare tra i nostri connazionali lo scoraggiamento e il pessimismo. A questi pessimisti basterebbe porre semplicemente questa domanda:

Che cosa avverrebbe in una situazione di rapporti internazionali acuti dei cento e più mila italiani se tutte le associazioni fin d'ora non prendessero una posizione giusta, chiara, corrispondente a gli interessi fondamentali del popolo italiano e canadese?

Rispondere giustamente a questa domanda significa prendere posizione contro le provocazioni del governo fascista, lottare per eliminare l'influenza del fascismo dalle associazioni italiane, impedire che gli italiani seguono le istruzioni che gli agenti dell'Ovra impartiscono attraverso la stampa fascista.

Se come pensa qualcuno, parte politicamente più avanzata si limitasse a rimanere neutrale, invece di prendere una posizione precisa al fianco della democrazia canadese — contro il nemico principale costituito dal fascismo — non è forse vero che noi mancheremmo al nostro dovere che è quello di difendere sempre ed ovunque gli interessi degli italiani?

Se di fronte alle provocazioni del fascismo che possono creare agli italiani una situazione gravissima noi rimanessimo spettatori indifferenti, non è forse vero che tradiremmo gli interessi dei nostri connazionali?

Basta dare uno sguardo al passato, ricordare quello che è avvenuto in alcuni paesi alla vigilia della guerra del 1914 per convincersene. Allo scoppio della guerra del 1914 prima che l'Italia si schierasse con le potenze dell'Intesa si assistette in alcuni paesi a delle persecuzioni e ad

un vero esodo verso l'Italia di decine di migliaia di famiglie italiane per le quali la vita in quei paesi era divenuta impossibile.

E allora si trattava ancora di una dichiarazione, non di ostilità del governo italiano ma di neutralità da parte del governo italiano. Oggi la situazione è estremamente più grave, perché è lo stesso governo italiano che prende l'iniziativa di insultare e provocare tutti i paesi democratici. Sono gli agenti dell'Ovra al servizio della Gestapo che sollevano coi loro procedimenti criminali l'esasperazione dei popoli a regime democratico.

Perciò è assolutamente indispensabile scindere in modo inequivocabile le proprie responsabilità e le responsabilità del popolo Italo-Canadese da quelle dei provocatori e degli agenti del governo di Roma oggi al servizio del nazismo.

La difesa della democrazia canadese che noi facciamo contro i tentativi di aggressione coincide perfettamente con gli interessi generali dei nostri connazionali. Possiamo aggiungere che gli italiani non hanno nessun interesse contrario a quello del popolo canadese.

E' verso questa prospettiva di isolamento del fascismo che tutte le forze progressive, tutti i gruppi democratici italiani devono orientare la loro attività.

Dobbiamo riuscire a convincere gli italiani residenti nel Canada a voltare le spalle al fascismo. Del resto molti di questi nostri connazionali cominciano già a pentirsi amaramente di aver seguito i consigli del fascismo.

Ma per raggiungere questo obiettivo dobbiamo essere più attivi. E' necessario comprendere che aumentano le nostre responsabilità, e che in tutte le associazioni italiane abbiamo il dovere di intensificare il lavoro educativo. Bisogna impedire il più piccolo successo a gli agenti dell'Ovra, portando ad un livello più alto il lavoro educativo tra i nostri connazionali, risvegliando in essi la coscienza democratica.

## Il popolo spagnolo continua la lotta

I telegrammi giunti in questi giorni ai giornali dimostrano che la lotta laggiù in Spagna continua e si intensifica.

60 persone sospetti di aver partecipato ad una cospirazione contro il regime terrorista di Franco sono state condannate dal tribunale marziale ed immediatamente fucilate. Altre 50 persone appartenenti a tutti i ceti sociali sono in attesa di essere giudicate per lo stesso fatto e si teme facciano la fine degli altri. Cioè siano immediatamente passati per le armi.

La polizia di Franco — dicono i giornali — ricerca affannosamente nei campi di concentramento di Gerona, Figueras, Navarra ecc, elementi sospetti di avere partecipato ad un gigantesco complotto repubblicano scoperto dalla polizia di Barcellona. Inoltre giunge notizia che la guerriglia delle milizie repubblicane si è intensificata. I giornali ammettono che i distaccamenti repubblicani dispongono di forti depositi di armi e munizioni nascoste abilmente durante la guerra civile.

Come dicevamo nel numero scorso, non vi è dubbio, che quello che avviene in Spagna — in questo momento — ha delle radici molto profonde e lontane. Fin dal giorno in cui Franco sollecitò l'intervento armato contro il popolo spagnolo si produsse un abisso tra il popolo e i ribelli. Si accentuò in tutti gli strati del popolo una profonda ostilità, un odio acuto, contro i provocatori della guerra civile; ed in seguito contro il regime franchista che è riuscito ad imporsi con la violenza.

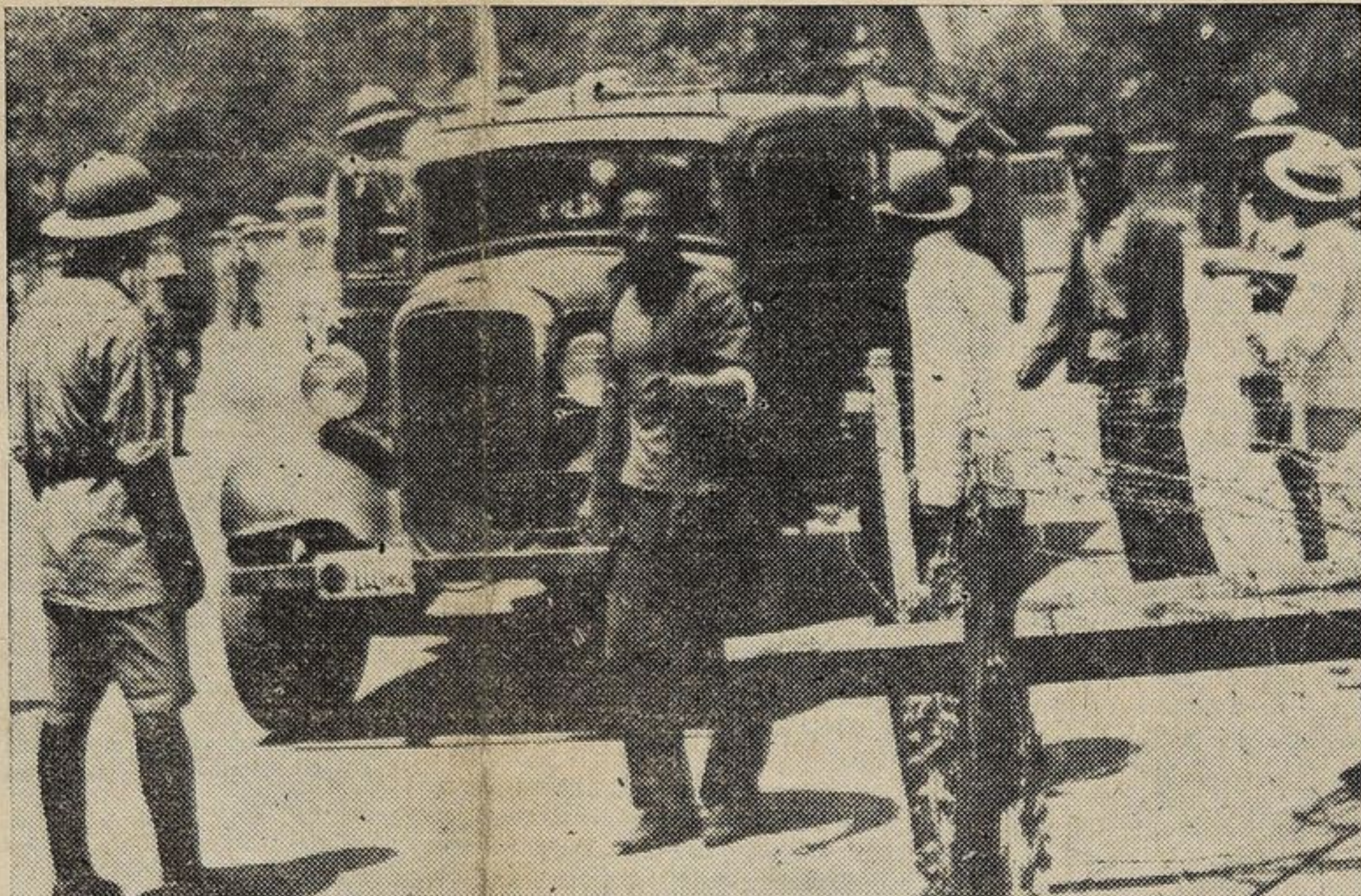
La fine della guerra civile non ha posto un termine a questa situazione. Nulla, se non la vittoria del popolo potrà porre un termine a questa situazione. E ciò perché la guerra civile e l'estensione a tutta la Spagna del regime franchista non ha fatto che rendere più pesante ed insopportabile, non solo il regime di Franco ma, l'ammissione degli stranieri negli affari del popolo spagnolo.

Dopo tre anni di guerra civile e vari mesi di repressione e terrore la crisi spagnola è più profonda, più vasta, più grave che mai.

Il fatto che lo stesso governo di Franco è costretto ad ammettere che gli oppositori assumano la stessa caratteristica dell'armata repubblicana irlandese da un'idea abbastanza chiara della gravità della situazione.

Gli stessi spagnoli che hanno militato nei ranghi franchisti e che credevano di lottare per la sistemazione della Spagna sono oggi sotto il tallone di Hitler e Mussolini e si sentono profondamente umiliati nel loro orgoglio e nella loro fierezza. Essi assaporano i frutti del tradimento. Cominciano a comprendere che una lotta spietata contro il fascismo è la sola condizione della loro riabilitazione.

Questo è il senso della lotta che si svolge in Spagna. Qualcuno può certamente in questa dura lotta capitoline e tradire, ma gli operai, i contadini, gli intellettuali, il popolo spagnolo non capitolerà e saprà cacciare dal suo suolo i banditi che l'hanno privato della libertà e dell'indipendenza.



La tensione tra il Giappone e l'Inghilterra si acutizza. Questa fotografia giunta da Tientsin fa vedere le guardie Britanniche nel momento in cui controllano il passaggio nella concessione inglese. Nell'angolo a destra si nota la costruzione di un reticolato.

## Un atto di rappresaglia contro nostri connazionali che non si deve più ripetere

Un gruppo di esaltati e corrotti dalla propaganda sciovinista e razzista ha invaso un cantiere bastonando a sangue alcuni nostri connazionali per costringere il padrone a privarli del lavoro e del pane

Mentre andiamo in macchina apprendiamo dalla lettura dei giornali che a Val David in provincia di Quebec un grave atto di rappresaglia è stato compiuto ai danni di un gruppo di nostri connazionali.

Alcuni esaltati hanno fatto scoppiare dei bastoni di dinamite in un cantiere in cui lavoravano operai di origine italiana. Non soddisfatti dei risultati ottenuti, gli aggressori, hanno invaso il cantiere battendo a sangue gli operai italiani, che vorrebbero far allontanare dal lavoro per sostituirli — così hanno detto — con dei canadesi "puri".

Non vi è dubbio che alzando la mano contro i nostri connazionali questi forsennati hanno reso un servizio alla reazione. Hanno portato un contributo al movimento fascista di Arcaud, che si propone nell'interesse esclusivo dell'alta finanza di creare un abisso tra i vari gruppi nazionali e la popolazione di origine canadese.

E su questi fatti che ha puntato e punta tuttora il fascismo per accentuare la sua campagna contro la po-

polazione canadese e in generale contro i popoli a regime democratico. Gli organizzatori di questa vile agguerrimento contro nostri connazionali non possono essere che della stessa stoffa di coloro che alcuni giorni orsono — sempre nella provincia di Quebec — hanno insultato e malmenato dei gruppi di turisti ebrei.

Sono i fascisti che hanno interesse a provocare queste rappresaglie per potere compiangere il "triste esilio" degli italiani che vivono nel Canada per spingerli a partire o mettersi al servizio della politica dell'O V R A contraria alle istituzioni democratiche del Canada.

Quasi se lasciassimo trasportare dalle passioni volessimo ricercare e responsabili di queste rappresaglie tra il popolo canadese. Il popolo canadese è come noi vittima di un nemico insidioso e crudele che si prepara ad attaccarlo e contro il quale dobbiamo difenderci assieme. Già i rappresentanti più autentici delle aspirazioni democratiche e progressive del popolo canadese hanno preso posizione contro i responsabili di queste aggressioni e in difesa dei nostri connazionali. Il grande settimanale progressivo di Montreal LE JOUR dopo avere severamente biasimato le violenze contro i cittadini di origine italiana dice:

"Il popolo canadese non deve dimenticare che è stata l'iniziativa, la tecnica e il capitale venuto dal fuori che ha salvato la vita a delle migliaia di canadesi. Senza un tale aiuto noi saremmo più deboli e più poveri di quello che siamo". E dopo aver fustigato i responsabili morali di queste criminali prodezze lo stesso giornale rivolto ai canadesi di origine francese dice:

"Che cosa diremmo noi se un bel giorno gli americani puro sangue si indispettissero contro i "damned French Men" e gli facessero scoppiare della dinamite tra le gambe?"

Questa presa di posizione audace, coraggiosa, delle forze progressive canadesi in difesa dei nostri connazionali ci dimostra che siamo sulla via buona. La popolazione del Canada non permetterà che altre rappresaglie siano compiute. Noi spezziamo il movimento razzista e sciovinista che cerca di prenderci alla gola e di soffocarci nella misura in cui ci uniremo alle forze democratiche e progressive canadesi.

### I LAVORI PUBBLICI SONO NECESSARI

Il Canada ha bisogno di un vasto programma di lavori pubblici e di un programma di edificazione di alloggi sani e igienici. Queste sono le questioni di palpitante attualità che tratteremo nel prossimo numero.

dell'operaio, appare nei casi solenni e di rivoluzione.

Quanto siano nobili gli istinti in simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inferni, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario.

Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armati, uno contro dieci.

—GARIBADLI

## La settimana

Il movimento unionista canadese è di fronte ad un compito di una immensa portata. La Convenzione annuale che avrà luogo nei primi giorni di Settembre a London e' chiamata a decidere sull'espulsione delle Unioni aderenti al C.I.O., provvedimento preso da William Green e dall'Esecutivo dell'A.F. of L. nel gennaio scorso.

L'interesse dei lavoratori canadesi esige l'annullamento di questo atto arbitrario contrario al buon senso e ai principi della democrazia. Con l'espulsione delle Unioni aderenti al C.I.O. William Green ha diviso il movimento operaio canadese e si e' trincerato entro i confini della solita politica anti-New Deal e in favore delle forze reazionarie che in America fanno capo al partito repubblicano.

Egli continua ostinatamente a rifiutarsi di fare qualsiasi sforzo in direzione dell'organizzazione dei disorganizzati e combattere contro il C.I.O. che mette alla base della sua attività l'organizzazione dei disorganizzati.

Attualmente sembra che Green voglia accentuare la sua politica traditrice nelle organizzazioni canadesi. Egli si prepara a scatenare una scissione nel seno delle Unioni per cercare di fare della Convenzione annuale uno strumento della sua politica. Gli operai devono reagire alla base, nelle Unioni locali, contro ogni manovra scissionista. Essi devono cercare di inviare alla Convenzione di London dei delegati favorevoli all'unità e disposti alla lotta contro le manovre scissioniste di Green.

Gli italiani là dove possono hanno il dovere di lavorare in direzione dell'unità. Le Unioni devono essere unite e rafforzate, esse devono raccogliere nelle loro file le centinaia di migliaia di operai della grande industria tuttora disorganizzati.

L'esperienza dimostra che la classe operaia solo attraverso la realizzazione della più larga unità riesce a far valere i propri diritti ed a marciare vittoriosamente verso nuove conquiste. La lotta per tenere a bada la reazione esige in primo luogo l'unità del movimento operaio. L'obiettivo delle forze progressive deve essere; il rafforzamento dell'unità nel campo sindacale.

loro famiglie per partecipare a questa riunione.

## La popolazione impedisce la partenza di materiale da guerra in direzione del Giappone

NANAIMO, B. C. — La popolazione di Nanaimo fermamente decisa ad impedire la spedizione di rottami di ferro destinati all'industria di guerra del Giappone ha ottenuto un successo. I caricatori si sono rifiutati di caricare il materiale che sapevano diretto al Giappone ed assieme alla popolazione hanno formato delle numerose squadre di vigilanza attorno alla fabbrica da cui dovevano uscire i rottami. Dopo aver issata la bandiera canadese sui camion la folla è riuscita ad immobilizzare il materiale ed il lavoro dei caricatori sino a quando non ha avuto l'assicurazione che il materiale non sarà spedito al Giappone.

## Importante riunione degli amici della VOCE a Toronto

Il Comitato di redazione ha deciso di convocare una riunione degli abbonati, amici e lettori della Voce verso la meta' di Settembre.

Nel numero prossimo comunicheremo la data e la sala in cui la riunione avrà luogo.

La redazione intende dare a questa riunione un carattere di fraternizzazione Italo-Canadese ed inviterà oratori molto noti tra la popolazione canadese. Che tutti si preparino assieme alle

## I lavoratori chiedono l'inizio dei lavori pubblici

Le forze progressive devono unirsi per lottare contro il sabotaggio dell'alta banca ed esigere che siano iniziati subito i lavori pubblici

Le proteste per la mancata soluzione dell'angoscioso problema dei lavori pubblici si moltiplicano. Gli uffici delle Commissioni dei disoccupati sono giornalmente assediati da una folla di lavoratori che chiedono assistenza e lavoro.

Tutte le forze della reazione e del privilegio sono in moto per scagionarsi dalla grave responsabilità che pesa sulle loro spalle. Gli agenti dell'alta finanza hanno l'audacia di dire e far dire che il solo responsabile della situazione attuale è il governo federale. Poiché le elezioni sono prossime non si ha il coraggio di dire la verità e si cerca di creare una situazione di confusione che permetta di gettare il discredito sulle forze progressive.

Non possiamo, dicono Hepburn e Duplessis, in nome dei governi della provincia del Quebec e dell'Ontario, fornire il piano dei lavori pubblici che si devono eseguire nelle nostre province se non sappiamo in precedenza se vi sarà danaro sufficiente per portare a termine questi lavori. I due soci dell'asse reazionario non vogliono credere che il governo federale è disposto a concedere delle forti somme per l'inizio dei lavori pubblici. Ma, i fatti che sono del resto a

conoscenza di tutti dimostrano chiaramente che i soci dell'asse reazionario sono in perfetta malafede.

Il governo federale a mezzo del ministro dei lavori pubblici ha affermato ripetutamente che è disposto ad accordare alle province circa 8 milioni di dollari per l'inizio dei lavori pubblici. Ha soggiunto — sempre il ministro dei lavori pubblici — che il contributo del governo federale non può essere fissato definitivamente che in seguito allo stanziamento delle province interessate.

E dunque chiaro che sono le province che devono stendere il progetto dei lavori pubblici ed indicarne il costo. Ma qual'è viceversa la politica che seguono i ministri delle due più importanti province? Colpiti in pieno, dalle continue insistenze del governo federale i rappresentanti delle province si sono chiusi nel più completo silenzio lanciando delle insinuazioni contro il governo federale.

Questa lotta tra i governi provinciali ed il governo federale di cui i disoccupati sono gli spettatori e le vittime è una delle più infami manovre del blocco che vorrebbe giungere alla formazione di un governo

(continua a pagina 3)